

PRESENTAZIONE

OGGI LE ADULTERE non vanno più agli appuntamenti nascoste dietro una fitta veletta nera, come si legge nei racconti del primo novecento, timorose di un'opinione pubblica non certo benevola nei loro confronti.

Uomini e donne del terzo millennio sono senz'altro più liberi rispetto a certi pregiudizi e condizionamenti del passato; l'infedeltà sembra vissuta senza vergogna, senza senso del peccato e spesso si verifica con una specie di nomadismo sentimentale.

Pur sembrando un fatto banale che non suscita più l'interesse, fatta eccezione per i vip dello spettacolo o per gli uomini politici, l'infedeltà rimane tuttavia un episodio profondamente drammatico nella vita della coppia e molto doloroso per i partner.

Ho iniziato a scrivere questo libro nella consapevolezza che il tradimento nasca insieme alla relazione, che le vie dell'infer-

no siano lastricate di buone intenzioni e promesse, e nella convinzione che sia più facile giurarsi fedeltà per sempre che rinnovare questo impegno giorno dopo giorno.

Insomma, come ci racconta un vecchio proverbio “tra il dire e il fare c’è di mezzo il mare”.

L’immagine dell’andare per mare in solitudine, per rotte che si sveleranno solo dopo averle percorse, rappresenta il viaggio che ogni uomo, ogni coppia deve intraprendere per imparare a conoscersi.

Quel mare fa paura ed esitiamo ad entrare nelle sue acque profonde perché è difficile credere che lì, dove non c’è casa, terra, dove non si capisce bene da che parte bisogna andare, né quello che bisogna fare, proprio quel luogo diventi il cammino della nostra autoconoscenza.

Il coraggio di accettare questa situazione di continua incertezza diventa un atto di realismo umano ed anche divino.

Sarà proprio questa situazione di viandanti del mare, di pellegrini dell’oceano, che toglierà la paura e non farà tornare indietro e renderà ugualmente importante ciò da cui ci si allontana come ciò verso cui ci si dirige.

Non avendo nessuna pretesa di scrivere un trattato sistematico di psicologia, né un manuale risolutorio dei problemi spinosi del tradimento, nella prima parte con semplicità e leggerezza ho navigato nel mare dell'infedeltà non seguendo la solita rotta delle petroliere e delle navi da crociera (i testi accademici) ma lasciandomi trasportare dai venti, dalle correnti mettendo a volte al timone anche la mia dimensione semi-seria.

Sull'immaginario "diario di bordo" in una sequenza di pagine si può leggere:

“ Oggi ho bordeggiato gli scogli affioranti e imprevisti del “perché succede?” (le cause del tradimento).

Oggi ho avvistato l'isola delle tipologie (che traditore sei?).

Oggi ho costeggiato l'isola del “e poi?” (le conseguenze del tradimento).

Oggi ho attraversato nella notte lo stretto del “dubbio” (lo dico o lo taccio?).

Oggi sono entrato nel golfo del “perdono” (reinventare la fedeltà).

Oggi sono sbarcato sulle bianche spiagge della costa del “sé” (fedeltà a se stessi).

Oggi sono arrivato all'isola del tesoro e in un vecchio scrigno, come nelle favole, ho

trovato una antica pergamena su cui stava scritto: *tradire e fare c'è di mezzo amare.* ”

Nella seconda parte del libro lascio ai partner veleggiare nel “arcipelago della leggerezza” fra l’isola degli aforismi e delle citazioni e l’isola del gioco.

Sono momenti di riflessione sui loro vissuti per confrontarsi su situazioni, eventi capitati, per scoprire a poco a poco che certe crisi, certi fatti dolorosi, sono a volte necessari per ripensarsi, per evolvere, cercando nuovi equilibri, per continuare a vivere insieme con una maggiore capacità di comprensione e autenticità.